

Agosto 2021

Guida degli assicuratori all'investimento sostenibile: cosa, perché e come?

- Ch. 3

CANDRIAM 
A NEW YORK LIFE INVESTMENTS COMPANY



Informazioni sugli autori



Marie Niemczyk

Head of Insurance Relations

Marie Niemczyk è stata a capo dello sviluppo dell'attività assicurativa sin dal 2018, quando è entrata a far parte di Candriam. Il suo ruolo prevede il supporto tecnico avanzato ai clienti e verte, tra le altre cose, sui complessi e mutevoli contesti normativi, contabili e di investimento per le compagnie assicurative.

Prima di unirsi a Candriam, ha lavorato come specialista di prodotto e strategic marketing manager, nonché allo sviluppo dei prodotti per società come Fidelity (a Francoforte) e Axa (a Parigi). Ha conseguito un master in economia e relazioni internazionali presso la London School of Economics e una laurea di primo livello in scienze politiche presso il Swarthmore College in Pennsylvania.



Kristof Wouters

Global Head of Pension and Insurance Relations

Kristoff Wouters ha ricoperto molti ruoli per Candriam, tra cui lo sviluppo di soluzioni avanzate di investimento ottimizzate per determinate esigenze dei clienti e quadri normativi specifici.

Ha più di 25 anni di esperienza nel settore della gestione degli investimenti, dei quali oltre 20 per Candriam. Ha conseguito un master in ingegneria commerciale all'Università di Leuven e un master in economia presso l'Università di Groningen.



David Czupryna

Head of ESG Development

David Czupryna, forte di oltre 14 anni di esperienza nell'investimento responsabile, guida la divisione ESG Business Development di Candriam, puntando a fornire agli investitori e ai partecipanti del mercato la miscela di credenziali di sostenibilità e competenza nei mercati che contraddistinguono Candriam.

Prima di iniziare a lavorare per Candriam nel 2018, ha guidato la crescita delle strategie ESG nei paesi di lingua tedesca presso Sycomore Asset Management e nell'Europa del Nord presso Erste Asset Management. Ha iniziato la sua carriera in BNP Paribas a Londra presso il desk di gestione dei derivati su azioni.

Ha conseguito un MBA presso l'Università di Cambridge e un master in scienze politiche presso la Libera Università di Bruxelles e l'Università Cattolica di Lovanio.

3. In che modo? Integrare gli investimenti sostenibili in un portafoglio assicurativo

#SpeedRead

- L'integrazione degli investimenti sostenibili dovrebbe avvenire sulla base delle esigenze di ciascun assicuratore, della composizione del suo portafoglio di asset e dei suoi obiettivi, dei requisiti normativi, dei vincoli contabili e, ovviamente, della cultura aziendale.
- Alla base dell'investimento sostenibile vi sono alcuni principi generalmente applicabili che possono aiutare gli assicuratori a definire il proprio approccio: redigere una carta degli investimenti sostenibili può fornire una base pertinente per la propria società.
- Lo svolgimento di analisi e ricerche approfondite sia sulle società che sui diversi Paesi è fondamentale per una gestione efficace degli investimenti sostenibili e per l'identificazione delle opportunità.
- Sebbene l'integrazione inizi spesso con un processo di esclusione, molti assicuratori si avvalgono anche di metodi di screening positivi con l'obiettivo di cogliere opportunità legate agli investimenti sostenibili.
- Le attività di stewardship, tramite il voto e l'engagement, costituiscono un importante strumento che può essere sfruttato dagli assicuratori per rafforzare la sostenibilità dei propri investimenti.
- Una rendicontazione chiara è un elemento chiave alla base della comprensione, da parte dell'assicuratore stesso, dell'impatto degli investimenti sostenibili sul portafoglio, anche nelle comunicazioni con le autorità di regolamentazione e con i clienti finali.

In che modo, da un punto di vista pratico, gli assicuratori possono integrare gli investimenti sostenibili? Non esiste una formula unica valida per tutti i casi. È proprio qui che la redazione di una carta degli investimenti sostenibili o la definizione di linee guida può risultare utile. Ciò che conta è il rapporto tra le modalità di integrazione degli investimenti sostenibili e le caratteristiche specifiche dell'assicuratore, come la composizione del suo portafoglio e i suoi valori aziendali. Le strategie di investimento sostenibili dovrebbero essere adattate agli (altri) quadri normativi, come quello stabilito dalla direttiva Solvency II, e a specifiche convenzioni contabili. L'obiettivo deve essere far sì che l'approccio all'investimento sostenibile vada oltre la conformità alle norme vigenti e costituisca una potenziale fonte di valore aggiunto.

Non vi è un manuale universale per l'integrazione degli investimenti sostenibili. L'esperienza pratica offre alcuni capisaldi che ciascun assicuratore può sfruttare per definire il proprio approccio specifico. Tali capisaldi sono mostrati nella figura 3-A.

Figura 3-A



Fonte: Candriam

La ricerca e l'esperienza pratica consentono di apprendere aspetti importanti e fattori di successo decisivi che gli assicuratori possono tenere in considerazione per attuare questi capisaldi internamente o scegliere fornitori di servizi esterni.

3.1 Primi passi e redazione di una carta degli investimenti sostenibili

Ciascun assicuratore si trova in un punto diverso nel cammino di integrazione degli investimenti sostenibili. Tali differenze sono dovute in parte al diverso percorso normativo di ciascun ordinamento, in parte al tipo e alle dimensioni di ciascun assicuratore e, ovviamente, a circostanze specifiche relative a ciascuno di essi. Alcuni assicuratori forniscono un contributo attivo al progresso dell'investimento sostenibile, con progetti ambiziosi e approcci innovativi, impegnandosi in alcuni casi da diversi anni. Altri, invece, si sono avvicinati a queste tematiche più di recente e si trovano nelle fasi iniziali dell'integrazione degli investimenti sostenibili. Ciò è perfettamente comprensibile, dal momento che lo scorso decennio è stato caratterizzato dall'imposizione di molti altri requisiti normativi e da varie sfide legate ai mercati finanziari che hanno catalizzato l'attenzione degli assicuratori.

#InFocus: Candriam Academy

Acquisire le basi dell'investimento sostenibile può richiedere molte risorse. Quando si affronta per la prima volta l'argomento l'assenza di definizioni universalmente valide, di indicatori standard e di dati omogenei e facilmente accessibili può contribuire a dare luogo a una curva di apprendimento piuttosto ripida. Per assistere gli assicuratori, i loro team e le loro reti di distribuzione nello sviluppo del proprio know-how in tema di investimento sostenibile Candriam ha creato la Candriam Academy, la prima piattaforma di formazione gratuita al mondo sugli investimenti sostenibili, basata sulla conoscenza, senza pubblicità e con il contributo di esperti provenienti da tutto il mondo. Per garantire la massima qualità possibile il corso è stato accreditato sulla base dei più alti standard formativi. La formazione è erogata mediante un'esperienza digitale immersiva, con video, figure e test, e una volta completato il percorso i partecipanti ricevono un certificato.

In che modo gli assicuratori possono avvicinarsi all'investimento sostenibile? Un buon modo per iniziare è fare il punto della situazione e redigere una carta degli investimenti sostenibili. Per "fare il punto della situazione" intendiamo svolgere un'analisi dei portafogli di investimento e porsi domande come:

- Quali rischi ESG interessano al momento il portafoglio?
- In che modo i rischi e le opportunità legati ai fattori ESG sono attualmente gestiti (se lo sono)?
- Quali pratiche di stewardship (come l'engagement e il voto) sono state adottate?

Tali questioni possono essere valutate per ciascuna asset class sia in relazione ai portafogli a gestione interna che alle strategie delegate a soggetti esterni.

Gli assicuratori possono sfruttare i risultati di queste analisi per redigere una carta degli investimenti sostenibili e definire in tal modo i propri obiettivi su questo fronte e le strategie per raggiungerli. Una struttura utile su cui basare tale carta può essere la seguente:

- Selezione negativa
- Selezione positiva
- Impatto
- Engagement
- Voto

Strutturare la carta sulla base di queste cinque tematiche può rendere più semplice il suo adeguamento alle esigenze di ciascun assicuratore sul fronte normativo. Nel caso di un assicuratore europeo, ad esempio, tramite la selezione negativa sarà possibile rispettare i requisiti di gestione del rischio stabiliti dall'SFDR. La selezione positiva e l'impatto possono riallacciarsi alla classificazione dei prodotti di cui agli articoli 8 e 9 dell'SFDR. L'engagement e il voto rispondono invece ai requisiti della SRD II, che prevede una maggiore trasparenza da parte degli investitori istituzionali circa le modalità di engagement con le società partecipate.

Questa fase preparatoria di svolgimento delle analisi iniziali e redazione della carta degli investimenti sostenibili non solo getta le basi per l'integrazione di tali investimenti, ma facilita altresì l'assimilazione interna dei concetti legati alla sostenibilità. Le ricerche mostrano che il supporto del top management nell'attuazione delle funzioni operative costituisce un fattore essenziale per il successo dell'integrazione degli investimenti sostenibili da parte degli assicuratori.¹

3.2 Ricerca e analisi

Lo svolgimento di ricerche e analisi di fondo costituisce la base per la comprensione e la valutazione delle opportunità e dei rischi legati ai fattori ESG. Qualora le valutazioni e i rating alla base delle decisioni di investimento non fossero sufficientemente approfonditi e di qualità l'assicuratore potrebbe inavvertitamente far sì che nel portafoglio permangano rischi ESG indesiderati o lasciarsi sfuggire opportunità legate a tali fattori. Sebbene i provvedimenti sul fronte normativo e le tendenze generali relative alla sostenibilità stiano portando a una maggiore trasparenza da parte delle società e dei Paesi oggetto di investimento, a causa del perdurare della scarsa disponibilità dei dati ESG e della loro eterogeneità lo svolgimento di ricerche e analisi approfondite rimane necessario per una corretta comprensione e interpretazione dei fattori ESG.

Queste attività richiedono esperienza, competenze e risorse. Alcuni assicuratori le hanno sviluppate internamente; molti di essi si rivolgono invece ad asset manager o fornitori di ricerche esterni specializzati nell'investimento sostenibile. Di seguito illustreremo alcuni elementi che gli assicuratori dovrebbero tenere in considerazione nel valutare il modo in cui i fornitori esterni svolgono le proprie attività di ricerca e analisi.

1. Candriam and Versicherungsforen Leipzig, 2020. "Anforderungen bei der Implementierung von ESG in die Kapitalanlage deutscher Versicherer."

3.2.1 Ricerche e analisi sulle società

Quali sono i fattori più importanti per valutare le performance ESG di una società? Grazie all'analisi basata su norme, che comprende ad esempio il monitoraggio delle controversie relative ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, e a quella delle attività controverse, gli investitori possono individuare determinati rischi in base ai principi e alle liste di esclusione da essi stabiliti. Queste misure non risultano tuttavia sufficienti per valutare appieno i rischi e soprattutto le opportunità legate alle società. In Candriam crediamo che per comprendere tali rischi e opportunità, nonché per ridurre al minimo i primi e cogliere le seconde, occorrono altri due elementi fondamentali.

- **Analisi degli stakeholder**

Il primo di essi è lo svolgimento di ricerche e analisi approfondite, utilizzando i fattori ESG, in merito alla condotta delle aziende sul fronte della sostenibilità, ovvero la loro capacità di gestire le relazioni con i propri stakeholder, che includono l'ambiente, la società, i dipendenti, i clienti, i fornitori e gli investitori.

- **Analisi delle attività aziendali**

In secondo luogo, è nostra convinzione che l'esposizione delle società e delle loro attività aziendali alle tendenze globali relative alla sostenibilità debba essere analizzata al pari delle opportunità e dei rischi da essa derivanti.

3.2.1.1 Ricerche e analisi relative ai titoli di Stato

Per gli assicuratori risultano altresì particolarmente importanti le ricerche e le analisi relative ai Paesi, dal momento che una porzione rilevante degli investimenti fondamentali effettuati mediante i "general account" continua a essere costituita da titoli di Stato. Il ruolo svolto dai fattori ESG nella capacità e nella volontà degli Stati di adempiere ai propri obblighi di pagamento diviene inoltre sempre più evidente.

In che modo è possibile valutare la performance di un Paese sul fronte dei fattori ESG e della sostenibilità? Un primo passo da compiere per evitare sistematicamente l'esposizione a rischi di entità significativa può essere quello di escludere i Paesi classificati come "non liberi" da Freedom House, i regimi oppressivi, gli Stati soggetti alla "Call for Action" del Gruppo d'azione finanziaria internazionale e quelli che non aderiscono a determinate convenzioni internazionali.

La differenziazione dei livelli di sostenibilità dei Paesi rimanenti richiede un'analisi più approfondita, volta a determinare il modo in cui ciascuno di essi sfrutterà verosimilmente le nuove opportunità che potrebbero derivare dalle tendenze relative alla sostenibilità. Ciò aiuta gli investitori ad attribuire un prezzo ai rischi che intendono integrare nei propri portafogli per generare rendimenti.

Diseguito proponiamo tre criteri che gli assicuratori possono prendere in considerazione nelle loro analisi sulla sostenibilità relative ai titoli di Stato, indipendentemente dal fatto che queste vengano svolte internamente o esternalizzate.

• Il capitale sovrano e il ruolo centrale del capitale naturale

Il punto di partenza delle attività di ricerca e analisi ESG relative ai titoli di Stato è la valutazione della capacità di ciascun Paese di gestire e sviluppare in modo sostenibile le proprie quattro forme di capitale: capitale naturale, capitale umano, capitale sociale e capitale economico. La capacità di un Paese di gestire in modo sostenibile il proprio capitale umano, o potenziale di produttività basato su conoscenze, competenze, lavoro e salute, influisce sulla sua capacità di far fronte ai propri debiti e dunque sulla qualità dei suoi titoli di Stato. Si consideri il concetto di sviluppo sostenibile del capitale umano: nel breve periodo la costruzione di nuove abitazioni migliora questa forma di capitale, ma in determinati casi può danneggiare permanentemente e irreversibilmente il capitale naturale.

InFocus: “Sostenibilità debole” vs “sostenibilità forte” nell’analisi dei titoli di Stato

Nello scegliere un fornitore di ricerche relative ai fattori ESG o una soluzione di investimento in titoli di Stato con una componente ESG gli assicuratori dovrebbero porsi la seguente domanda: “il capitale naturale è stato adeguatamente tenuto in considerazione nelle attività di ricerca e analisi di fondo?”.

Molti approcci alle ricerche relative ai titoli di Stato in ottica ESG danno per scontato che le quattro forme di capitale sovrano (naturale, umano, sociale ed economico) siano reciprocamente sostituibili. Ciò implica che il capitale naturale e quello manifatturiero siano completamente intercambiabili, come se il primo fosse illimitato. Nell’ambito di questo modello tradizionale il grado di sostenibilità di un Paese viene spesso espresso come media dei quattro tipi di capitale; il risultato è ciò che alcuni studiosi definiscono “sostenibilità debole”. Riteniamo che quella di “sostenibilità debole” sia una descrizione fuorviante. Il capitale naturale è limitato; esso non può essere semplicemente sostituito con altre forme di capitale.

Gli assicuratori dovrebbero preferire un approccio alle ricerche relative ai titoli di Stato in ottica ESG che riconosca che il capitale naturale non può essere sostituito. Un’economia nazionale basata sul settore minerario, ad esempio, una volta esaurite le risorse minerarie risulterebbe insostenibile, e ciò dovrebbe influire maggiormente sulla sua classificazione sotto il profilo della sostenibilità. Un approccio di questo tipo fornisce agli assicuratori una visione basata sul concetto di “sostenibilità forte”.

• Rilevanza

Nello sviluppo dei propri team interni di analisti dei titoli di Stato con un’ottica ESG o nella selezione dei fornitori di ricerche esterni, gli assicuratori sono invitati a porre la propria attenzione sulla rilevanza. Integrare questo aspetto nelle ricerche relative ai titoli di Stato in ottica ESG implica valutare i diversi dati, problemi e fattori legati ai fattori ESG in base alla loro pertinenza e adeguatezza rispetto a ciascuna economia. Una serie di dati sui veicoli elettrici, ad esempio, dovrebbe avere un peso molto maggiore nell’analisi di un Paese come la Norvegia, ma ci direbbe ben poco sull’Uganda, per la cui sostenibilità risulterebbe molto più rilevante un fattore come la sicurezza alimentare.

• Ampiezza e profondità dei dati

Un terzo elemento di particolare importanza è costituito dall’ampiezza e profondità dei dati su cui si basa l’analisi dei titoli di Stato in ottica ESG. Valutare la sostenibilità di un Paese è un’attività complessa, e i governi non sono soggetti ad alcun obbligo di informativa a livello globale in relazione ai fattori ESG. La disponibilità dei dati è in aumento, ma la quantità e qualità di quelli utilizzati nell’analisi dei titoli di Stato in ottica ESG varia molto da un fornitore all’altro.

3.3 Percorsi di integrazione

Esistono diversi metodi per integrare la sostenibilità e i fattori ESG in un portafoglio assicurativo. È possibile combinare diversi di questi percorsi di integrazione per tenere in considerazione gli obiettivi e vincoli specifici di ciascun assicuratore e le particolari caratteristiche del portafoglio. La figura 3-B presenta una panoramica di tali percorsi.

Figura 3-B



Fonte: Candriam; elenco non esaustivo e a scopo esclusivamente illustrativo.

3.3.1 Liste di esclusione

La selezione negativa è l'esclusione, dall'universo di investimento, delle società e dei Paesi che non soddisfano determinati criteri. I principi del Global Compact delle Nazioni Unite in materia di diritti umani e dei lavoratori, ambiente e corruzione sono spesso impiegati come linee guida. Idealmente l'analisi dovrebbe prendere in considerazione anche le risposte messe in campo da società e governi in caso di mancata conformità ai criteri stabiliti. L'attuazione in buona fede di misure volte a prevenire il ripetersi di tali violazioni è ovviamente indice di maggiore sostenibilità rispetto a limitarsi a ignorare il problema.

Le attività controverse sono un altro fattore che può fornire uno strumento per lo screening. Le società o i Paesi coinvolti nella produzione, nel commercio, nella sperimentazione o nella manutenzione di determinati beni o servizi controversi possono essere esclusi interamente oppure al superamento di una certa percentuale di volumi delle vendite o profitti. Alcuni esempi includono armamenti controversi, il tabacco e la produzione di determinati tipi di energia.

Una volta operate queste esclusioni, il gestore può scegliere azioni od obbligazioni appartenenti all'universo degli investimenti rimanenti in base a criteri finanziari.

Un limite della selezione negativa è che essa punta primariamente a prevenire i rischi. Le opportunità legate alla sostenibilità non vengono sfruttate. La consapevolezza dell'efficacia limitata delle liste di esclusione è in crescita. Molti assicuratori stanno adottando altri percorsi di integrazione e/o sfruttano l'esclusione solamente come primo step.

3.3.2 Best-in-Class e Best-in-Universe

Nell'ambito dell'approccio best-in-class le società vengono valutate sulla base di criteri legati alla sostenibilità, come quelli ESG. A ciascuna società viene assegnato un rating ESG, così da poter classificare tutte quelle appartenenti allo stesso settore. È poi possibile stabilire un intervallo in modo da far sì che l'universo ESG includa solo quelle appartenenti all' $x\%$ più alto nelle classifiche di ciascun settore basate su tali rating. Ad esempio è possibile includere solamente quelle appartenenti al 50 o 70% migliore di un certo settore. Il gestore del portafoglio può quindi avvalersi di analisi finanziarie per selezionare opportunità di investimento all'interno delle società appartenenti a questo $x\%$ più alto.

L'approccio best-in-universe prevede anch'esso di valutare società e Paesi in base ai criteri ESG; questi, tuttavia, non vengono classificati separatamente per ciascun settore, bensì vi è un'unica classifica che comprende tutto l'universo iniziale. Anche in questo caso l'universo di investimento da cui il gestore del portafoglio può selezionare le opportunità viene ricavato stabilendo la percentuale, ad esempio il 50%, delle società o dei Paesi con il rating migliore.

3.3.3 Integrazione

Gli approcci descritti fin qui (le liste di esclusione, best-in-class e best-in-universe) sono basati su due passaggi successivi: prima vi è la definizione dell'universo degli investimenti sostenibili, seguita dall'analisi finanziaria tradizionale e dalla selezione all'interno di tale universo.

Nel caso dell'approccio basato sull'integrazione, invece, i criteri ESG vengono innestati sia nell'analisi che nella selezione. In altre parole l'analisi finanziaria tradizionale viene integrata con quella basata sui criteri ESG. I rischi e le opportunità di ciascun titolo, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello dei criteri ESG, vengono indagati e valutati nello stesso passaggio; in questo modo è possibile svolgere un'analisi integrata dei rischi e delle opportunità che abbracci sia considerazioni finanziarie tradizionali che legate ai fattori ESG.

Nello studio e nella selezione di strategie di investimento esterne che adottano l'approccio basato sull'integrazione, è importante che gli assicuratori tengano a mente che questa "integrazione" può essere interpretata in un'ampia gamma di modi. Il suo livello e la sua profondità possono variare considerevolmente. Occorre prestare particolare attenzione a indicatori di sostenibilità chiari che ne misurino la profondità e l'efficacia.

3.3.4 Strategie tematiche

Gli assicuratori possono sfruttare le strategie tematiche per puntare su questioni, temi o settori specifici legati alla sostenibilità. Le strategie per il cambiamento climatico puntano ad esempio a identificare società che offrono soluzioni volte a ridurre al minimo il cambiamento climatico o che consentano di adattarsi a esso, traendo profitto dalla transizione energetica.

3.4 Stewardship

Un altro caposaldo dell'investimento sostenibile per gli assicuratori è costituito dalla stewardship, composta da due pilastri:

- **Voto**

L'esercizio attivo dei diritti degli azionisti tramite il voto o il supporto alle delibere degli azionisti costituisce un importante strumento per contribuire al miglioramento delle società partecipate. Tale miglioramento riduce, in ultima analisi, i rischi di sostenibilità che interessano il portafoglio assicurativo.

L'esercizio del voto è promosso anche dal recente aggiornamento della SRD II. Gli assicuratori che si avvalgono di gestori esterni dovrebbero esaminare le relative politiche in tema di voto per delega e i loro track record.

- **Engagement**

L'engagement può assumere la forma di un dialogo diretto e bilaterale con le società partecipate oppure intrapreso mediante iniziative di collaborazione che riuniscano un certo numero di investitori istituzionali e i loro asset manager. Il dialogo con le società non solo contribuisce a spingerle a mettere in atto miglioramenti desiderabili: attraverso una comunicazione attenta e ascoltando con premura e spirito critico, gli investitori e altri stakeholder possono comprendere meglio perché una società genera determinate performance dal punto di vista di specifici fattori ESG. Approfondimenti del genere non sono sempre desumibili dalle informazioni messe pubblicamente a disposizione. Può inoltre trattarsi di un processo di condivisione di informazioni tra stakeholder quali dirigenti, azionisti, dipendenti, clienti, organizzazioni no-profit e così via.

I processi di engagement sono di lunga durata e richiedono molte risorse. Nel redigere la carta degli investimenti sostenibili gli assicuratori possono considerare la possibilità di definire particolare aree su cui concentrarsi, così da assicurarsi che le risorse dedicate all'engagement siano impiegate in modo efficace e mirato.

3.5 Misurazione e rendicontazione

L'ultimo caposaldo, costituito dalle attività di misurazione e rendicontazione, si compone di tre obiettivi:

- Le attività di rendicontazione devono far sì che l'assicuratore sia in grado di quantificare, monitorare e comprendere l'impatto dell'investimento sostenibile sul portafoglio, i rischi di sostenibilità a cui questo è soggetto e le possibili ripercussioni dei propri investimenti sull'ambiente, sulla società o su altri elementi stabiliti.
- La misurazione e la rendicontazione costituiscono un elemento chiave delle principali iniziative normative. L'SFDR, ad esempio, ha reso obbligatoria la trasparenza in merito ai rischi legati ai fattori ESG e ai loro possibili impatti negativi e, in futuro, richiederà la comunicazione dell'allineamento alla tassonomia. La definizione di un insieme di indicatori e di un'infrastruttura solida per la rendicontazione agevola la preparazione e la conformità alle norme attualmente vigenti e a quelle emanate in futuro.
- La rendicontazione dovrebbe aiutare gli assicuratori a tenere in considerazione il punto di vista dei propri clienti finali, ovvero gli assicurati. La domanda, da parte di questi ultimi, di prodotti che integrino la sostenibilità è in crescita. Una rendicontazione di facile comprensione è un elemento importante nel posizionamento di prodotti sostenibili. Gli assicuratori che offrono fondi sostenibili nelle polizze unit-linked potrebbero ad esempio chiedersi in che modo le performance dal punto di vista della sostenibilità sono riportate nei rendiconti destinati ai clienti. Le emissioni di carbonio risparmiate sono espresse solamente in tonnellate di CO₂? Oppure nei rendiconti queste cifre sono comunicate in modo più concreto, venendo ad esempio convertite nel numero equivalente di voli andata e ritorno da Parigi a New York o di automobili sulle strade?



140 Mld di €

di attivi di gestione
al 31 Dicembre 2020



570

esperti al
vostro servizio



25 anni

Aprendo la strada agli
investimenti sostenibili

Informazioni importanti: Questo documento é fornito a scopo esclusivamente informativo, non costituisce un'offerta per l'acquisto o la vendita di strumenti finanziari, né rappresenta un consiglio di investimento o una conferma di transazione di alcun genere, eccetto laddove non sia espressamente così convenuto. Sebbene Candriam selezioni attentamente le fonti e i dati contenuti in questo documento, non si può escludere a priori la presenza di eventuali errori od omissioni. Candriam declina ogni responsabilità in relazione ad eventuali perdite dirette o indirette conseguenti sull'uso di questo documento. I diritti di proprietà intellettuale di Candriam devono essere rispettati in ogni momento e il contenuto di questo documento non può essere riprodotto senza previo consenso scritto da parte della stessa.

Candriam consiglia vivamente agli investitori di consultare, tramite il nostro sito web www.candriam.com, il documento "informazioni chiave per gli investitori", il prospetto e tutte le altre informazioni pertinenti prima di investire in uno dei nostri fondi. Questi documenti sono disponibili in lingua inglese o nella lingua locale di ciascun Paese in cui la commercializzazione del fondo sia approvata.

Prima dell'adesione leggere il prospetto e il KIID.

CANDRIAM. INVESTING FOR TOMORROW.
WWW.CANDRIAM.COM



CANDRIAM 
A NEW YORK LIFE INVESTMENTS COMPANY